

## DPI 2022 – ELENCO DELLE MODIFICHE

Di seguito è riportato l'elenco delle modifiche apportate all'allegato A) della D.D. n. 3293 del 05/04/2022 per la campagna 2021/2022.

### PARTE GENERALE

capitolo	modifica
1.INTRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eliminato il richiamo alla D.G.R. (<del>DGR 212/2012 e s. m. e i.</del>)</li> </ul>
3.SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eliminato nel titolo "<del>PEDOCлимATICO</del>".</li> <li>Aggiunta nel titolo la dicitura "DI COLTIVAZIONE".</li> </ul>
5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle prescrizioni obbligatorie di seguito alla parola "Comunitaria)" aggiunta la dicitura "e di categoria "standard" per la vite."</li> </ul>
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Al penultimo capoverso delle prescrizioni obbligatorie eliminato il termine <del>grano</del> e aggiunta la dicitura "colza".</li> <li>Dopo l'ultimo capoverso aggiunta la seguente frase "<i>Per i nuovi impegni agroambientali ai sensi del Reg. 1305/2013 da assumere nelle annualità 2021 e 2022, la cui durata è di tre anni, si applica una rotazione triennale che deve comprendere tre colture principali. Non è pertanto consentito il ristoppio.</i>"</li> </ul>
11.FERTILIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle prescrizioni obbligatorie – ulteriori prescrizioni, seconda dopo la parola "vulnerabili" aggiunto "quanto stabilito dalla D.G.R. n. 86/2021"; dopo la parola "agricola" aggiunte le parole "ai sensi della direttiva 91/676 CEE" ed eliminate le parole "approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2052 del 7/12/2005 (Direttiva 91/676/CEE e D.leg.152/99)".</li> <li>Nel capitolo 11.2 ANALISI DEL TERRENO prescrizioni obbligatorie, <ul style="list-style-type: none"> <li>⊖ alla fine del primo periodo aggiungere" Successivamente a tale prima verifica, soltanto per le colture arboree, i risultati analitici possono conservare la loro validità per l'intera durata dell'impianto."</li> <li>○ dopo il termine (CSC) aggiungere "per quelle situazioni dove questo parametro è ritenuto necessario per una corretta interpretazione delle analisi"</li> </ul> </li> <li>Nel capitolo 11.2 ANALISI DEL TERRENO Ulteriori prescrizioni obbligatorie per gli aderenti all'intervento 10.1.1 del PSR, all'ultimo capoverso dopo le parole "campagna agraria" eliminare "fermo restando l'obbligo per l'azienda di eseguire nuove analisi dei terreni alla scadenza delle precedenti, i cui risultati verranno però inseriti e utilizzati nel GIAS nei piani colturali dell'annata agraria successiva" e sostituire con "(10 novembre), termine oltre il quale devono essere disponibili le nuove analisi per il piano colturale successivo. Le analisi</li> </ul>

dei terreni scadenti nel corso dell'ultimo anno di impegno si intendono prorogate fino al termine della data di scadenza dell'impegno agroambientale, fermo restando l'obbligo di analisi in corso di validità all'atto della stesura dell'ultimo piano colturale.”.

- Nel capitolo 11.3 prima delle parole “Si consiglia di delinare.” inserire” L'operatore associato che opera in regime di qualità SQNPI, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali, sempre nel rispetto dei suddetti requisiti.”
- Nel capitolo 11.5 - tab.1 - Quantità di azoto prontamente disponibile (kg/ha), sotto la voce densità apparente cancellare le seconde cifre decimali

Densità apparente
1,4 2
1,3 0
1,2 4

- La tab. 6 assume la seguente dicitura “Apporti di fertilizzanti organici con cadenza temporale regolare: coefficiente % di recupero annuo della quantità di elementi nutritivi mediamente distribuita”
- Nel titolo della tab 7 – dopo “ammendanti” aggiunto il termine “una tantum”
- Nel paragrafo 11.5.3 riguardante l'efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti la tab.8 è sostituita con la seguente:

**Tabella 8. Definizione dell'efficienze dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione (1)**

Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili- estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	Alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Copertura	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
Cereali autunno - vernini ed erbai autunno - primaverili	Prearatura estiva	Su paglie o stocchi	Media
	Prearatura estiva	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Fine inverno primavera	Copertura	Media
Colture di secondo raccolto	Estiva	Preparazione del terreno	Alta
	Estiva in copertura	Con interrimento	Alta
	Copertura	Senza interrimento	Media
	Fertirrigazione	Copertura	Media
Prati di graminacee misti o medicai	Prearatura primaverile	Su paglie o stocchi	Alta
		Su terreno nudo o stoppie	Media
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Dopo i tagli primaverili	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
Dopo i tagli estivi	Autunno precoce	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
	Autunno precoce	Con interrimento	Media
		Senza interrimento	Bassa
Pre-impianto		Bassa	

Pioppeti ed arboree	Maggio - Settembre	Con terreno inerbito	Alta
		Con terreno lavorato	Media
1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili ed ammendanti, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno			

Fonte DM 5046 del 25 febbraio 2016

- Nel paragrafo 11.5.3 riguardante l'efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti al termine della tab 9c) sostituita la dicitura: ~~Fonte Decreto Ministeriale 7 Aprile 2006~~ con la seguente dicitura "Tabelle elaborate dal GTA sulla base della Tabella 2 dell'Allegato V del DM 5046/2016"
- Dopo il paragrafo " Efficienza degli ammendanti organici sottoposti a maturazione e /o compostaggio" inserito il seguente paragrafo:

### Efficienza dei digestati

I livelli di efficienza dei digestati sono da valutarsi in funzione delle modalità e delle epoche di distribuzione nonché delle colture oggetto di fertilizzazione secondo quanto riportato nella precedente tabella 8.

Tab. n. 10 Coefficienti di efficienza dei digestati in funzione delle matrici in ingresso all'impianto.

	1	2	3	4	5	6	7
Livello di efficienza	Digestato da liquami bovini da soli o in miscela con altre biomasse vegetali	Digestato da liquami suini	Digestato da liquami suini in miscela con altre biomasse	Digestato da effluenti avicoli (relative frazioni chiarificate)	Frazioni chiarificate diverse da quelle al punto 4	Digestato da sole biomasse vegetali	Frazioni separate palabili
Alta	55	65	Da rapporto ponderale tra le colonne 2 e 6	75	65	55	55
Media	41	48		55	48	41	41
bassa	26	31		36	31	26	26

Fonte DM 5046 del 25 febbraio 2016

## 12. CORRETTIVI

- Inserire ex-novo il capitolo "12, CORRETTIVI"

Il D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. definisce correttivi "i materiali da aggiungere al suolo in situ principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio". Il medesimo D. Lgs.

stabilisce anche le diverse tipologie di prodotti che possono essere immessi sul mercato (Tab. 16). I correttivi possono essere di origine minerale (estrattiva) oppure dei sottoprodotti di attività umane spesso non direttamente connesse all'agricoltura; la sostenibilità e la compatibilità del loro impiego in agricoltura non può esulare da una analisi più ampia che prenda in considerazione:

1. una preliminare analisi del terreno di destinazione, per verificare l'effettiva necessità di correzione del pH, in funzione della coltura ospitata dal terreno stesso;
2. le caratteristiche analitiche del correttivo scelto, poiché esso può apportare quote significative di sostanza organica, azoto e fosforo, da considerare nel piano di concimazione delle colture e da conteggiare rispetto ai massimali di azoto al campo previsti;
3. l'assistenza di un tecnico o di un agronomo per valutare le analisi sopra indicate e definire innanzitutto l'utilità o meno dell'uso del correttivo, nonché le dosi, l'epoca e la modalità di distribuzione in campo.

**Prescrizioni obbligatorie**

vietato l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivati da fanghi di depurazione

**Tab. 17 Principali correttivi in base al D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii.**

<b>Denominazione</b>	<b>Componenti essenziali</b>	<b>Titolo minimo e/o sostanze utili</b>	<b>Elementi e/o sostanze utili da dichiarare</b>
<b>Correttivo calcareo</b>	<b>Prodotto d'origine naturale contenente come componente essenziale carbonato di calcio</b>	<b>35% CaO</b>	<b>CaO totale</b> <b>Classe granulometrica</b>
<b>Marna</b>	<b>Roccia sedimentaria costituita essenzialmente da mescolanza di materiale calcareo ed argilloso</b>	<b>25% CaO</b>	<b>CaO totale</b> <b>Classe granulometrica</b>
<b>Correttivo calcareo-magnesiaco</b>	<b>Prodotto d'origine naturale contenente come componenti essenziali carbonato di calcio e di magnesio</b>	<b>35% CaO + MgO</b> <b>8% MgO</b>	<b>CaO totale</b> <b>MgO totale</b> <b>Classe granulometrica</b>
<b>Dolomite</b>	<b>Prodotto contenente calcio e magnesio come carbonato doppio</b>	<b>40% CaO + MgO</b> <b>17% MgO</b>	<b>CaO totale</b> <b>MgO totale</b> <b>Classe granulometrica</b>
<b>Calce agricola viva</b>	<b>Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree e contenente</b>	<b>70% CaO</b>	<b>CaO totale</b> <b>Classe granulometrica</b>

		<i>come componente essenziale ossido di calcio</i>		
	<i>Calce agricola spenta</i>	<i>Prodotto ottenuto per idratazione della calce agricola viva</i>	<i>50% CaO</i>	<i>CaO totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Calce viva magnesiaca</i>	<i>Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree magnesiache</i>	<i>70% CaO + MgO</i>	<i>CaO totale</i> <i>MgO totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Calce spenta magnesiaca</i>	<i>Prodotto ottenuto per idratazione della calce viva magnesiaca</i>	<i>50% CaO + MgO</i> <i>12% MgO</i>	<i>CaO totale</i> <i>MgO totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Ceneri di calce</i>	<i>Prodotto residuo della fabbricazione delle calci. Può contenere ossidi, idrossidi, carbonati di calcio e di magnesio e ceneri di carbone</i>	<i>40% CaO + MgO</i>	<i>CaO totale</i> <i>Classe granulometrica</i> <i>MgO totale (facoltativa)</i>
	<i>Ceneri di calce magnesiaca</i>	<i>Prodotto residuo della fabbricazione delle calci in cui il titolo in ossido di magnesio è uguale o superiore all'8%</i>	<i>40% CaO + MgO</i> <i>8% MgO</i>	<i>CaO totale</i> <i>MgO totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Calce di defecazione</i>	<i>Prodotto residuo della filtrazione di sughi zuccherini dopo la carbonatazione.</i>  <i>Il carbonato di calcio è presente finemente suddiviso</i>	<i>CaO 20%</i>	<i>CaO totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Gesso agricolo</i>	<i>Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio con 2 molecole d'acqua</i>	<i>25% CaO</i> <i>35% SO3</i>	<i>CaO totale</i> <i>SO3 totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Anidrite</i>	<i>Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio anidro</i>	<i>30% CaO</i> <i>45% SO3</i>	<i>CaO totale</i> <i>SO3 totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Gesso cotto</i>	<i>Prodotto ottenuto dalla disidratazione totale o parziale del gesso</i>	<i>30% CaO</i> <i>45% SO3</i>	<i>CaO totale</i> <i>SO3 totale</i> <i>Classe granulometrica</i>
	<i>Solfato di calcio precipitato</i>	<i>Sottoprodotto di fabbricazioni industriali quali, ad esempio, la fabbricazione dell'acido fosforico</i>	<i>25% CaO</i> <i>35% SO3</i>	<i>CaO totale</i> <i>SO3 totale</i> <i>Classe granulometrica</i>

	<i>Sospensione di calcare</i>	<i>Prodotto ottenuto per sospensione di carbonato di calcio finemente suddiviso</i>	<i>20% CaO</i>	<i>CaO totale</i>
	<i>Solfato di magnesio per uso agricolo</i>	<i>Prodotto a base di solfati di magnesio naturali come espomite e kieserite</i>	<i>15% MgO solubile 30% SO3 solubile</i>	<i>MgO solubile SO3 solubile</i>
	<i>Ossido di magnesio</i>	<i>Prodotto polverulento ottenuto per calcinazione di rocce magnesiache e contenente come componente essenziale ossido di magnesio</i>	<i>30% MgO</i>	<i>MgO totale</i>
	<i>Soluzione di cloruro di calcio</i>	<i>Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione di cloruro di calcio in acqua</i>	<i>12% CaO solubile in acqua</i>	<i>CaO solubile in acqua</i>
	<i>Soluzioni miste di sali di calcio e di magnesio</i>	<i>Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione in acqua di composti solubili di Ca e Mg</i>	<i>Totale 10% CaO + MgO solubili in acqua, di cui: 4% CaO solubile in acqua 1% MgO solubile in acqua</i>	<i>CaO solubile in acqua MgO solubile in acqua</i>
	<i>Gessi di defecazione</i>	<i>Prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione del solfato di calcio. Non sono ammessi fanghi di depurazione</i>	<i>CaO: 20% sul secco SO3: 15% sul secco</i>	<i>CaO totale SO3 totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)</i>
	<i>Carbonato di calcio di defecazione</i>	<i>Prodotto ottenuto per idrolisi di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione con anidride carbonica. Non sono ammessi fanghi di depurazione</i>	<i>CaO: 28% sul secco</i>	<i>CaO totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)</i>

<i>Gesso di defecazione da fanghi</i>	<i>Prodotto ottenuto per idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di "fanghi" mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione di solfato di calcio</i>	<i>CaO: 15% sul secco SO<sub>3</sub>: 10% sul secco</i>	<i>CaO totale SO<sub>3</sub> totale N tot</i>
---------------------------------------	---	---	---

*Fonte: Dlgs. n.75/2010 - Allegato3 (Tabella modificata)*

14.IRRIGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle prescrizioni obbligatorie <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sostituire la frase "capannina meteorologica presente in azienda, oppure ricavabili da Servizi meteo riconosciuti." con la seguente dicitura "stazione meteorologica pubblica e/o privata".</li> <li>○ All'interno della <b>Tabella</b> - Volumi massimi ammessi per singolo intervento irriguo. inserita la colonna dal titolo "microportata": <table border="1" style="margin-left: 40px;"> <thead> <tr> <th colspan="3"><b>MICRO PORTATA</b></th> </tr> <tr> <th><b>Millimetri</b></th> <th><b>Metri</b></th> <th><b>cubi ad ettaro</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><b>15</b></td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>150</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>20</b></td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>200</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>25</b></td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>250</b></td> </tr> </tbody> </table> </li> <li>○ Dopo la tabella inserita la seguente frase "L'impiego di acqua in funzione di antibrina non è da calcolare come intervento irriguo."</li> </ul> </li> </ul>	<b>MICRO PORTATA</b>			<b>Millimetri</b>	<b>Metri</b>	<b>cubi ad ettaro</b>	<b>15</b>		<b>150</b>	<b>20</b>		<b>200</b>	<b>25</b>		<b>250</b>
<b>MICRO PORTATA</b>																
<b>Millimetri</b>	<b>Metri</b>	<b>cubi ad ettaro</b>														
<b>15</b>		<b>150</b>														
<b>20</b>		<b>200</b>														
<b>25</b>		<b>250</b>														

## ALLEGATI

Nell'allegato V "Tabella riassuntiva delle ulteriori prescrizioni obbligatorie ai fini del rilascio dell'attestazione di conformità agro-climatica-ambientale prevista dal SQNPI per i beneficiari aderenti all'intervento 10.1.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020" al capitolo "7. Avvicendamento culturale" è aggiunta la seguente riga

7. AVVICENDAMENTO CULTURALE	6.1	Per i nuovi impegni agroambientali ai sensi del Reg. 1305/2013 assunti nell' annualità 2021, la cui durata è di tre anni, si applica una rotazione triennale che deve comprende tre colture principali. Non è pertanto consentito il ristoppio.
-----------------------------	-----	---

## SCHEDA CULTURALI (prescrizioni obbligatorie)

- **ANGURIA:** nella sezione "Avvicendamento culturale" dopo la parola "aglio" inserita la frase "Tuttavia se si utilizzano varietà resistenti al Fusarium o piantine innestate, è

possibile effettuare al massimo un ristoppio nell'arco del quinquennio; E' possibile nell'arco dei 5 anni un ristoppio di melone su anguria o viceversa con varietà resistenti alle fusariosi (innestate o meno)."

- GIRASOLE nella sezione "Avvicendamento colturale" sostituita la frase ~~siano trascorsi almeno due anni~~ con la frase "sia trascorso un intervallo minimo di due anni."
- TABACCO VIRGINIA BRIGHT nella sezione avvicendamento colturale sostituita la dicitura ~~inserita tra i due ristoppi~~ con la seguente dicitura "-che segue dopo il ristoppio".
- TABACCO KENTUCKY nella sezione avvicendamento colturale sostituire la dicitura ~~inserita tra i due ristoppi~~ con la seguente dicitura "-che segue dopo il ristoppio".
- 

## NUOVE COLTURE 2022

### SCHEDE CULTURALI SEZIONE A - PRESCRIZIONI

Sono state aggiunte le seguenti colture e relative schede colturali:

#### LUPPOLO

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). I materiali di moltiplicazione per l'impianto devono essere accompagnati dal "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031) e certificati (D.M 8 febbraio 2005).- È ammessa l'autoproduzione delle piantine ad uso aziendale derivate da piante madri certificate per evitare problemi da virus e funghi (Verticillium). Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie
Avvicendamento colturale	È ammesso il reimpianto, senza periodo di riposo, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti fungini dell'apparato radicale, quali Verticillium o Fusarium. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli



per il controllo delle infestanti	
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata. La scheda viene distinta in mais da granella in coltura irrigua (alta produzione) e mais da granella in coltura asciutta (media produzione).	Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati ma soltanto l'uso di ammendanti organici (per gli apporti in fase di allevamento e produzione vedere la scheda a dose standard). Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto; La dose dei concimi a base di fosforo e potassio deve corrispondere a quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni quale scarso, normale o elevata, la quota di concime da somministrare nel primo caso corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e terzo caso alla dose di mantenimento indispensabile quest'ultima a coprire le asportazioni della coltura. Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard. Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
Raccolta	

### LUPPOLO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di:</p> <p><b>1,5-2 t/ha (secco)*</b> <b>12-16 t/ha (verde)</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</b></p>	Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>40 kg/ha:</b>
<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde;	Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde;

<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione.	calcolate andranno detratte dalla dose standard	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*).
<b>Concimazione azoto in allevamento: 1° anno max 80 kg/ha; 2° anno max 80 kg/ha</b>		

\*umidità dal 7-12%

\*\*studio Università dell'Oregon (USA)

(\*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

#### LUPPOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<b>Note decrementi</b> Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: - 1,5-2 t/ha (secco)* - 12-16 t/ha (verde)  <b>DOSE STANDARD</b>	<b>Note incrementi</b> Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde; <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di apporto di ammendante;	<input type="checkbox"/> <b>60 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> <b>40 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo (linee guida fertilizzazione)..
<b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 30 kg/ha; 2° anno: max 30 kg/ha;</b>		

\*umidità dal 7-12%

\*\*studio Università dell'Oregon (USA)

#### LUPPOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
<p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione.</p>	<p>Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di::</p> <p>- 1,5-2 t/ha (secco)*</p> <p>- 12-16 t/ha (verde)</p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>140 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>70 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde</p>
<p><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 60 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha</b></p>		

\*umidità dal 7-12%

\*\*studio Università dell'Oregon (USA)

#### PREZZEMOLO DA SEME

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
<p><b>Mantenimento dell'agroecosistema Naturale</b></p>	<p>Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie</p>
<p><b>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</b></p>	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). È obbligatorio impiegare semente certificata e materiale di propagazione di categoria "Qualità CE".</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
<p><b>Avvicendamento culturale</b></p>	<p>Non è consentito il ristoppio. È ammesso il ritorno del prezzemolo dopo almeno 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle ombrellifere.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>

<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli.
<b>Fertilizzazione</b> Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata.	L'azoto va distribuito esclusivamente in modalità frazionata. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina e solo quando l'analisi del terreno eseguita evidenzia la dotazione di tali elementi nutritivi corrispondente a valori: scarso o normale. Nel primo caso la quota di concime somministrata corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo caso la quota fornita è pari alla dose di mantenimento. Quando la dotazione è elevata non si deve effettuare alcuna concimazione. Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard. Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.
<b>Irrigazione</b>	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
<b>Raccolta</b>	È vietato l'uso dei disseccanti sulla coltura prima della raccolta.

#### PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO

<b>Note decrementi</b>	<b>Apporto di AZOTO standard</b>	<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	<b>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</b>	Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>35 kg/ha:</b>
<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione.	Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così	<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;

<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso disuccession a leguminosa  <input type="checkbox"/> <b>80 kg:</b> nel caso di successione a medica, prati > 5 anni;	calcolate andranno detratte dalla dose standard	<input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)
--	---	--

(\*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

#### PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO

<b>Note decrementi</b>  Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale:  <b>DOSE STANDARD:</b>	<b>Note incrementi</b>  Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione	<input type="checkbox"/> <b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>200 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

#### PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<b>Note decrementi</b>  Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale:  <b>DOSE STANDARD</b>	<b>Note incrementi</b>  Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<input type="checkbox"/> <b>190 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>280 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;	

	<input type="checkbox"/> <b>90 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	---	--

## ZAFFERANO

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione “Norme tecniche agronomiche generali”

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).  Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie
Avvicendamento culturale	E' ammesso un solo ristoppio.  Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	E' ammessa solo la fertilizzazione organica con un massimo di 300 qli/ha  Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 “Irrigazione” della sezione Norme generali
Raccolta	

## SCHEDE CULTURALI SEZIONE B - INDICAZIONI E CONSIGLI

### LUPPOLO

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione “Norme tecniche agronomiche generali”

<b>RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI</b>	<b>Indicazioni e consigli</b>
<b>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</b>	<p>Specie di origine britannica, appartiene al genere <i>Humulus</i> della famiglia Cannabaceae, il luppolo (<i>Humulus lupulus</i>) è una pianta erbacea dioica (fiore maschile e femminile su piante diverse) perenne di cui si utilizzano solo le infiorescenze femminili (che prendono il nome di coni o stroboli) per aromatizzare (trasmette l’amaro e l’aroma) e rendere più conservabili le bevande ottenute dalla fermentazione dei cereali. Nel corso della maturazione i coni producono, secreta da speciali ghiandole, la luppolina che contiene diverse sostanze indispensabili per la produzione della birra tra cui delle resine di colore giallo (resine molli).</p> <p>Le varietà si suddividono in aromatiche, con percentuale di resine molli inferiore al 30%, varietà amare con resine molli superiori al 30% e varietà a duplice attitudine (generalmente varietà americane). Per la coltivazione sono impiegate esclusivamente piante femminili in quanto con la fecondazione dei fiori si abbassa di molto la qualità dei coni per una minore produzione di luppolina ed inoltre una presenza elevata di semi può creare problemi durante il processo di birrificazione. Le piante maschili vengono impiegate nel miglioramento genetico per ottenere nuovi incroci o come impollinanti su cultivar femminili che hanno scarse produzioni in quanto la fecondazione porta ad avere maggior numero di coni per pianta e di maggiori dimensioni. Il luppolo viene propagato unicamente per via agamica allo scopo di assicurare alla coltivazione la massima uniformità vegetativa, i polloni si ricavano dalla potatura della ceppaia in autunno o in primavera. Nella scelta delle varietà sono da preferire quelle con coni compatti, in modo da ridurre la perdita di luppolina durante il processo di maturazione, con maturazione contemporanea, con buona produttività, qualità organolettica e resistenza nei confronti di parassiti animali e vegetali.</p>
<b>Avvicendamento colturale</b>	<p>Un luppoletto dura normalmente 15-20 anni. L’avvicendamento colturale ha in generale l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza e alla selezione di infestanti, malattie e fitofagi e di migliorare la qualità delle produzioni. Nel caso di reimpianto è consigliato lasciare a riposo il terreno per un congruo numero di anni, praticando nel frattempo una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un’abbondante concimazione con sostanza organica o sovesci, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.</p>
<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>	<p>Cresce spontaneamente lungo i fossi incolti, nelle zone più ombreggiate. Predilige ambienti con precipitazioni abbondanti, terreni ben drenati (la falda non deve mai risalire sopra i 50 cm di profondità), a medio impasto, con sufficiente capacità idrica e pH tra 6 e 7,5. Il freddo invernale è fondamentale per la buona crescita primaverile dei germogli, mentre la nebbia in primavera e l’eccesso di piogge alla raccolta possono arrecare danno. Alte temperature e siccità portano alla colatura dei fiori e</p>

	<p>successiva caduta dei coni. Presenta un fotoperiodo lungo (14 ore) ed inizia a fiorire tra fine maggio e giugno.</p> <p>La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a non superiore ai 30 cm. I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.</p>
<b>Fertilizzazione</b>	L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
<b>Irrigazione</b>	Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. Da preferire sistemi di irrigazione per manichetta o sottochioma per non bagnare l'apparato fogliare, particolarmente sensibile all'oidio e alla peronospora.
<b>Raccolta</b>	Coni maturi di colore verde chiaro con brattee chiuse e consistenza elastica, umidità attorno al 75-80%. Raccolta da fine agosto ad inizio ottobre a seconda della varietà. Subito dopo la raccolta il luppolo va prontamente essiccato per mantenere le caratteristiche aromatiche - amaricanti oppure può essere usato subito, entro al massimo 3-4 ore, per fare birre con luppolo fresco. Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la tracciabilità.

### PREZZEMOLO DA SEME

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

<b>RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI</b>	<b>Indicazioni e consigli</b>
<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>	Il prezzemolo, <i>Petroselinum sativum</i> - fam. Umbelliferae, è una pianta fittonante annuale o biennale, predilige terreni franchi ben drenati, con un buon contenuto di sostanza organica, pH da 5,7 a 7, salinità del terreno inferiore a <2 dS/m. La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra i 20 e i 26° C.
<b>Scelta varietale e materiale di propagazione</b>	Per la scelta varietale è importante considerare l'adattamento della varietà all'ambiente e l'epoca di trapianto o di semina. Si consiglia di effettuare la semina a file, utilizzando seme con adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina. Considerando la resistenza alle fitopatie, la produttività, la precocità e le caratteristiche commerciali si propongono la "Gigante d'Italia" e il "Novas" per il Prezzemolo liscio e il "Paramount" per il Prezzemolo riccio.



<b>Avvicendamento colturale</b>	La scelta colturale dovrà tener conto che il prezzemolo, definita come coltura da rinnovo, deve essere inserita in una idonea rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del terreno..
<b>Fertilizzazione</b>	La coltura si giova di distribuzioni a base di fertilizzanti organici come il letame maturo al momento della preparazione del terreno
<b>Irrigazione</b>	Il prezzemolo da seme richiede irrigazioni frequenti nella fase di germinazione e successivamente irrigazioni di soccorso oppure fertirrigazioni.
<b>Raccolta</b>	La raccolta del prezzemolo da seme è effettuata mediante sfalcio meccanico recidendo la pianta a 5 cm da terra, successivamente si effettua un'andanatura, si lascia essiccare la pianta e il seme per circa 7-8 giorni, e infine si trebbia in campo. Immediatamente dopo il seme viene inviato alle ditte sementiere per la pulitura e selezione.